

XI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

LUNEDÌ 27 GIUGNO 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,50.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

« Interpellanza urgente Asquer-Zucca-Sanna sulla competenza Alto Commissariale del Rappresentante del Governo ». (16)

« Interpellanza Colia-Tocco-Morgana su problemi minerari ». (17)

« Interrogazione Corrias Alfredo sui lavori del pontile di Torregrande (Oristano) ». (18)

« Interpellanza Pasolini-Cerioni-Covacovich sul passaggio di diciotto Comuni della Provincia di Nuoro alla Provincia di Cagliari ». (19)

« Interpellanza con carattere di urgenza Lay-Sotgiu Girolamo-Pirastu sull'agitazione dei braccianti nelle campagne della Sardegna ». (20).

« Interpellanza con carattere di urgenza Lay-Torrente-Cossu sull'agitazione, in alcune zone della Sardegna, dei mezzadri, affittuari, piccoli proprietari e pastori ». (21)

« Interpellanza con carattere di urgenza Lay-Dessanay-Borghero sulle cooperative agricole, nei riguardi della concessione di terre incolte ». (22).

« Interpellanza Sotgiu Girolamo sull'impiego anche delle forze della Polizia stradale nella lotta contro il banditismo in Sardegna ». (23)

« Interrogazione Pirastu sui provvedimenti da adottare nei confronti del collocatore dell'Ufficio del lavoro di S. Antioco ». (24).

« Interrogazione Bussalai sulla Compagnia portuale di Portotorres ». (25)

« Interrogazione Ledda sull'assegnazione di opere pubbliche da parte del Provveditorato alle opere pubbliche ». (26)

« Interrogazione Ledda sul personale dell'Alto Flumendosa ». (27)

« Interrogazione Ledda sulle Ferrovie complementari ». (28)

« Interrogazione Ledda sull'assunzione del personale da parte dell'E.R.L.A.A.S. ». (29)

« Interrogazione Meloni sul pagamento dei diritti erariali e dell'Imposta sull'entrata a favore degli Enti locali ». (30).

« Interrogazione Meloni sulla costruzione delle scuole di Sorso ». (31)

Dimissioni dell'onorevole Enrico Sailis
dalla Commissione paritetica.

PRESIDENTE, dà lettura della lettera inviata dall'onorevole Enrico Sailis alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio regionale:

« Con l'insediamento del Consiglio regionale, la Sardegna ha il suo consesso rappresentativo. Credo dovere di correttezza rassegnare le dimissioni da membro della Commissione paritetica, prevista dall'articolo 56 dello Statuto sardo, in considerazione del fatto che il parere per la mia nomina da parte del Capo dello Stato fu emesso dalla Consulta regionale,

organo non eletto dal popolo sardo. Mi sembra opportuno che il Consiglio regionale debba esso proporre liberamente i rappresentanti della Regione in seno alla paritetica, la cui attività deve ancora esplicitarsi in questioni di grave e delicata importanza. Fino alla nuova nomina mi considero a disposizione di codesta onorevole Presidenza onde favorire gli studi e l'esame già iniziati. Con osservanza. Enrico Sailis ».

PRESIDENTE, pur apprezzando la sensibilità che ha mosso l'onorevole Sailis nel rendere nota all'Assemblea la presentazione delle sue dimissioni, afferma che, essendo stata la Commissione paritetica nominata ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna, il Consiglio regionale non ha competenza in materia. Appena giungerà notizia della deliberazione adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al riguardo, il Consiglio ne sarà informato.

Svolgimento di interpellanza.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Meloni al Presidente della Giunta:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Governo regionale, per conoscere quale azione intenda svolgere per l'attuazione del Piano Fanfani in Sardegna ». (1)

MELONI, dopo aver brevemente ricordato i principi cui s'ispira il Piano Fanfani e la necessità che si dia incremento immediato alle costruzioni edilizie, si sofferma sulla esigenza che venga inserita, nelle norme di prossima attuazione del piano, una disposizione che permetta di costituire un comitato regionale di coordinamento, perchè dalla gestione principale della I.N.A.-Casa possa aversi un adeguato stanziamento per la Sardegna. Afferma che il Consiglio dovrebbe formulare un ordine del giorno tendente ad ottenere che per la Sardegna venga fatto uno stanziamento speciale.

(Vengono presentati alcuni ordini del giorno sull'argomento).

IBBA ritiene che l'impiego delle somme destinate alla Sardegna debba essere sottoposto a rigoroso controllo da parte della Regione.

COVACIVICH rileva che le norme di attuazione del Piano Fanfani sono già state e-

manate, onde l'inutilità di un intervento tendente ad inserire in esse una disposizione a favore della Regione Sarda. Piuttosto dovrebbero far presente, in fatto di attuazione del Piano, la necessità di ripopolamento della Sardegna.

MELIS prospetta l'opportunità che i vari ordini del giorno vengano unificati.

DESSANAY ritiene inutile chiedere al Governo centrale l'emanazione di particolari norme di attuazione per la Sardegna, poichè la Regione stessa ha già tale facoltà in base all'articolo 5 dello Statuto regionale.

MELONI ritiene esatto quanto affermato da Dessanay, ma dichiara che lo scopo dell'ordine del giorno deve essere quello di ottenere che la Regione sia rappresentata, in sede nazionale, relativamente alle decisioni sulla ripartizione dei fondi.

D'ANGELO rileva l'opportunità che, la Sardegna sia rappresentata nella Commissione centrale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura di un ordine del giorno concordato, a firma Melis - Meloni - Covacivich - D'Angelo:

« Il Consiglio regionale della Sardegna, vista la legge 28 febbraio 1949, numero 43, concernente «Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per i lavoratori»; avuto riguardo alle condizioni particolari della Sardegna, alla arretratezza ed allo stato di assoluta insufficienza delle abitazioni, nonchè alle distruzioni belliche sofferte; fa voti perchè il Comitato di attuazione di cui all'articolo 1 della legge proceda alla ripartizione del fondo assegnato all'Italia Meridionale, ai sensi dell'articolo 10, ultimo comma, solo dopo aver sentito un rappresentante della Regione, designato dalla Giunta; in relazione all'articolo 5 lettera b) dello Statuto speciale della Sardegna, chiede che il Comitato suddetto voglia astenersi dal fare assegnazioni concrete, demandando alla Regione di emanare quelle norme che sono riservate alla competenza della Regione stessa ».

MELONI dichiara di trasformare l'interpellanza in mozione.

SOTGIU GIROLAMO propone che il termine «assegnazioni concrete» sia sostituito con «assegnazioni particolari».

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Melis-Meloni-Covacivich-D'Angelo, con la modifica proposta da Sotgiu Girolamo.

(E' approvato).

Discussione sulle indennità consiliari.

PRESIDENTE rende noto che si è costituita una Commissione per proporre al Consiglio, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, l'ammontare delle indennità per il Presidente ed i componenti della Giunta regionale e per il Presidente ed i componenti del Consiglio. Di detta Commissione fanno parte i consiglieri Castaldi, Colia, Medda, Melis, Meloni, Pinna, Pirastu e Sanna, nonché un consigliere da nominarsi in rappresentanza del Gruppo monarchico.

ERA dichiara che il suo Gruppo, essendo contrario alle indennità consiliari, non intende essere rappresentato nella Commissione.

D'ANGELO chiede se nel regolamento della Camera è per tale materia prevista la seduta segreta.

PRESIDENTE informa che il regolamento in questione lascia l'Assemblea arbitra sull'opportunità di stabilire o meno la seduta segreta.

CASTALDI propone che la relazione sui lavori della Commissione sia tenuta in seduta pubblica, mentre la discussione su di essa si svolga in seduta segreta.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Castaldi.

(E' approvata).

CASTALDI, *relatore*, dopo aver accennato alla pregiudiziale, inaccettabile per motivi statutari, del Gruppo monarchico, il quale si dichiara contrario a qualsiasi indennità, afferma che le cariche regionali debbono, per moralità politica, essere retribuite, affinché ogni consigliere, anche di modesto censo, sia messo in condizione di non dover rifiutare il mandato. Afferma che bisogna tener conto delle spese postali e di quelle occorrenti per l'acquisto di pubblicazioni periodiche, di giornali e libri, stabilendo l'indennità fissa, sull'ammontare della quale vi è stato dissenso tra i singoli Gruppi. Fa un raffronto tra le possibilità economiche della Regione siciliana e quelle della Regione sarda, dubitando che si possa accettare integralmente la proposta comunista di fissare le indennità dei consiglieri sardi in misura uguale a quella dei consiglieri siciliani. Afferma trattarsi, d'altronde, di problema grave ed estremamente complesso.

Si sofferma sul lavoro che ogni singolo consigliere dovrà svolgere, ed afferma che non si può prevedere la costituzione di meno di sei Commissioni legislative. Tra le riunioni di queste, le riunioni di Gruppo e i viaggi per coloro che non risiedono a Cagliari, il tempo residuo si ridurrà a poco o nulla, impedendo a ciascuno qualsiasi attività di natura privata. Accenna, inoltre, alla necessità che i consiglieri si rechino in loco per studiare i vari problemi dell'Isola e per sentire l'opinione, specie in materia di riforma agraria, di coloro che sono direttamente interessati; attività tutte che comporteranno notevoli spese. Accenna alla soluzione intermedia di 40.000 lire mensili, indennità uguale a quella dei consiglieri del Trentino-Alto Adige, che pure ha meno abitanti della Sardegna. Concludendo, afferma che per il Presidente della Giunta, per il Presidente del Consiglio e per gli Assessori, i quali tutti avranno l'obbligo di risiedere in Cagliari, la Commissione ha proposto un'indennità supplementare.

La seduta è tolta alle ore 13,10